

Sessione tematica: *Basiliche circiformi*

ELŻBIETA JASTRZĘBOWSKA

S. SEBASTIANO, LA PIÙ ANTICA BASILICA CRISTIANA DI ROMA

Venti anni fa, tra i problemi più importanti nella mia ricerca, v'era quello della datazione della basilica primitiva di S. Sebastiano sulla via Appia (fig. 1). Mi rivolsi allora a Richard Krautheimer, che molto gentilmente mi incoraggiò ad approfondire questo argomento. In occasione di questo convegno, omaggio a quel grande studioso delle chiese romane, mi sento in qualche modo sollecitata a ritornare alla mia vecchia ricerca. Durante questi anni si è fatta da una parte qualche revisione dei vecchi studi di questo complesso¹, e d'altra parte sono stati pubblicati parecchi nuovi studi su tutto il gruppo di edifici simili di Roma, cioè sulle basiliche circiformi². Si deve sottolinea-

¹ F. TOLOTTI, *Sguardo d'insieme al monumento sotto S. Sebastiano e nuovo tentativo di interpretarlo*, in *Rivista di Archeologia Cristiana*, LX, 1984, pp. 123-161; J. KJÆRGAARD, *From "Memoria Apostolorum" to Basilica Apostolorum. On the Early Christian Cult-centre on the Via Appia*, in *Analecta Romana Instituti Danici*, 13, 1984, pp. 57-76; W. N. SCHUMACHER, *Die Grabungen unter S. Sebastiano 95 Jahre nach den Entdeckungen Anton de Waals*, in *Römische Quartalschrift*, 83, 1988, pp. 134-166.

² H. BRANDENBURG, *Roms frühchristliche Basiliken des 4 Jh.*, München, 1979, pp. 61-120; F. TOLOTTI, *Le basiliche cimiteriali con deambulatorio del suburbio romano, questione ancora aperta*, in *Römische Mitteilungen*, LXXXIX, 1982, pp. 153-211; W. N. SCHUMACHER, *Die Exedra-Basiliken*, in J.G. DECKERS, H. R. SEELIGER, G. MIETKE, *Die Katakombe "Santi Marcellino e Pietro"*, *Repertorium der Male-reien*, Città del Vaticano, 1987, pp. 132-186; J. GUYON, *Le cimetière "Aux deux Lauriers". Recherches sur les catacombes romaines*, Città del Vaticano-Rome, 1987, pp. 207-263; M. TORELLI, *Le basiliche circiformi di Roma. Iconografia, funzione, simbolo*, in *Felix temporis reparatio. Atti del convegno archeologico internazionale "Milano capitale dell'impero romano"*, Milano, 8-11 marzo 1990, Milano, 1992, pp. 203-217; L. MORIN, *La basilique circiforme et ses antécédents*, in *Echos du*



FIG. 1 - Facciata delle basilica di San Sebastiano sulla via Appia (foto E. Jastrzębowska).

re che, alle cinque basiliche di questo tipo, ormai conosciute, si è aggiunta ultimamente ancora una nuova basilica a deambulatorio, scoperta presso la via Ardeatina, quasi sopra le catacombe dei SS. Marco e Marcelliano³.

monde Classique/Classical Views, 34, n.s. 9, 1990, pp. 263-277; H. BRANDENBURG, *Die konstantinischen Kirchen in Rom. Staatstragender Kult und Herrscherkult zwischen Tradition und Neuerung*, in ΜΟΥΣΙΚΟΣ ANHP, *Festschrift für Max Wegner zum 90. Geburtstag*, Bonn, 1992, pp. 27-58; E. JASTRZĘBOWSKA, *Les fondations constantiniens à Rome: textes et monuments*, in *Archeologia*, XLIV, 1993, pp. 59-68; J. J. RASCH, *Das Mausoleum der Kaiserin Helena in Rom und der "Tempio della Tosse" in Tivoli*, Mainz, 1998, pp. 45-46.

³ V. FIOCCHI NICOLAI, *Una nuova basilica a deambulatorio nel comprensorio della catacomba di S. Callisto a Roma*, in *Akten des XII. Internationalen Kongresses für Christliche Archäologie*, Bonn, 22.-28. September 1991, II, Città del Vaticano-Münster, 1995, pp. 776-786; V. FIOCCHI NICOLAI, D. MAZZOLENI, *Il nome del papa Marco. Scoperta di una basilica paleocristiana presso via Ardeatina*, in *Archeo*, 13, 1997, nr. 1, pp. 44-47; V. FIOCCHI NICOLAI, *Frühes Christentum bei "Domine Quo Vadis". Die neugefundene frühchristliche Umgangsbasilika an der via*

Poiché l'odierna basilica di San Sebastiano, originariamente dedicata agli Apostoli, è ben conosciuta, vorrei ricordare qui solo i dati più importanti di tutto questo complesso⁴. La chiesa primitiva, malgrado la trasformazione della facciata e dell'interno all'inizio del '600, si è abbastanza ben conservata sotto quella sistemazione barocca (fig. 2). Il suo patrocinio originario invocava il culto degli Apostoli Pietro e Paolo, qui celebrato, secondo le fonti e i dati archeologici, dalla seconda metà del III sec., nella cosiddetta Triclia, la quale poi è stata sostituita con la basilica *Apostolorum*. Lo sviluppo di tutto questo complesso sepolcrale, malgrado tutte le incertezze, che s'impongono ancora oggi, sembra essersi svolto abbastanza logicamente (fig. 3).

Basta ricordare che nel I sec., dopo un terrazzamento della pendice settentrionale della valle *ad catacumbas*, sono stati costruiti qui i piccoli colombari e un grande edificio, la così detta Villa Grande (fig. 4), che serviva per le riunioni funebri dei proprietari di questi colombari, legati per lo più alla casa imperiale. All'inizio del II sec., dopo l'abbandono di una cava di pozzolana vicina, questa stessa venne utilizzata come un piccolo cimitero sotterraneo dei liberti di Traiano e poi, dopo il crollo della parte centrale di questo arenario, nella così detta Piazzuola, sono stati costruiti nella seconda metà del II sec. tre mausolei-ipogei (X, Y, Z), accanto ai quali la "Villa Grande" sempre funzionava. Negli anni trenta del III sec. due di questi mausolei sono stati occupati per la seconda volta da uno, oppure da due colle-

Ardeatina zu Rom, in *Antike Welt. Zeitschrift für Archäologie und Kulturgeschichte*, 29, 1998, pp. 305-310; V. FIOCCHI NICOLAI, M. P. DEL MORO, D. NUZZO, L. SPERA, *La nuova basilica circiforme della via Ardeatina*, in *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, LXVIII, 1995-1996, pp. 69-233.

⁴ Per la basilica di S. Sebastiano vedi soprattutto: P. STYGER, *Il monumento apostolico dell'Appia*, in *Dissertazioni della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, 13, 1918, pp. 5-47; F. TOLOTTI, *Memorie degli Apostoli in Catacumbas. Rilevamento critico della memoria e della basilica Apostolorum al III miglio della via Appia*, Città del Vaticano, 1953, pp. 222-285; R. KRAUTHEIMER, S. CORBETT, W. FRANKL, *Corpus Basilicarum Christianarum Romae*, vol. IV, Città del Vaticano, 1970, pp. 99-147; E. JASTRZĘBOWSKA, *Untersuchungen zum christlichen Totenmahl aufgrund der Monumente des 3. und 4. Jahrhunderts unter der Basilika des Hl. Sebastian in Rom*, Frankfurt am Main, 1981, pp. 93-113; EAD., *La basilique des Apôtres à Rome. Fondation de Constantin ou de Maxence*, in *Mosaïque. Recueil d'hommages à H. Stern*, Paris, 1982, pp. 223-229; BRANDENBURG, *op. cit.* alla nota 2, pp. 78-92; ID., *art. cit.* alla nota 2, pp. 43-45.



FIG. 2 - L'angolo nord-est della basilica di San Sebastiano con il muro laterale primitivo e la facciata barocca (foto E. Jastrzębowska).

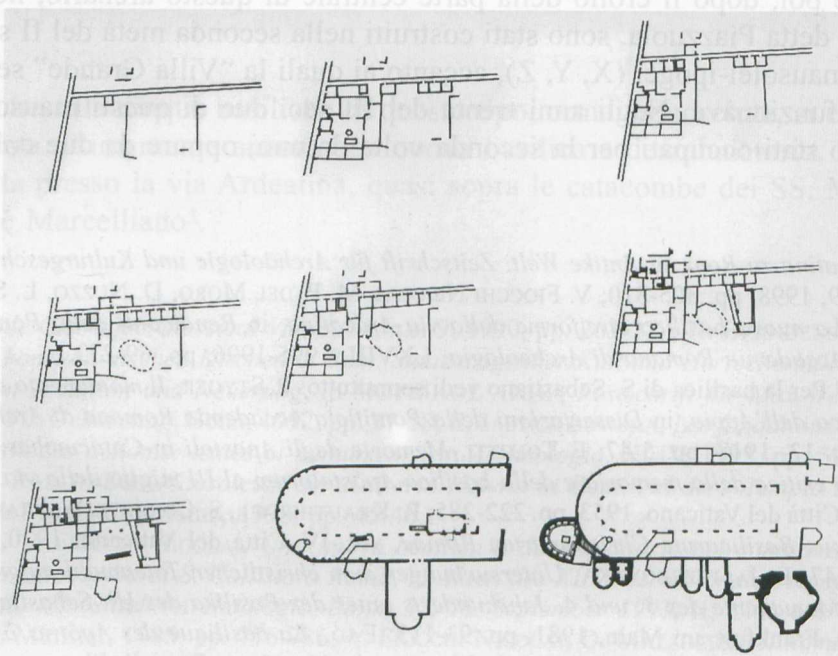


FIG. 3 - Schema dello sviluppo del complesso sepolcrale *ad catacumbas* sulla via Appia (disegno E. Jastrzębowska).

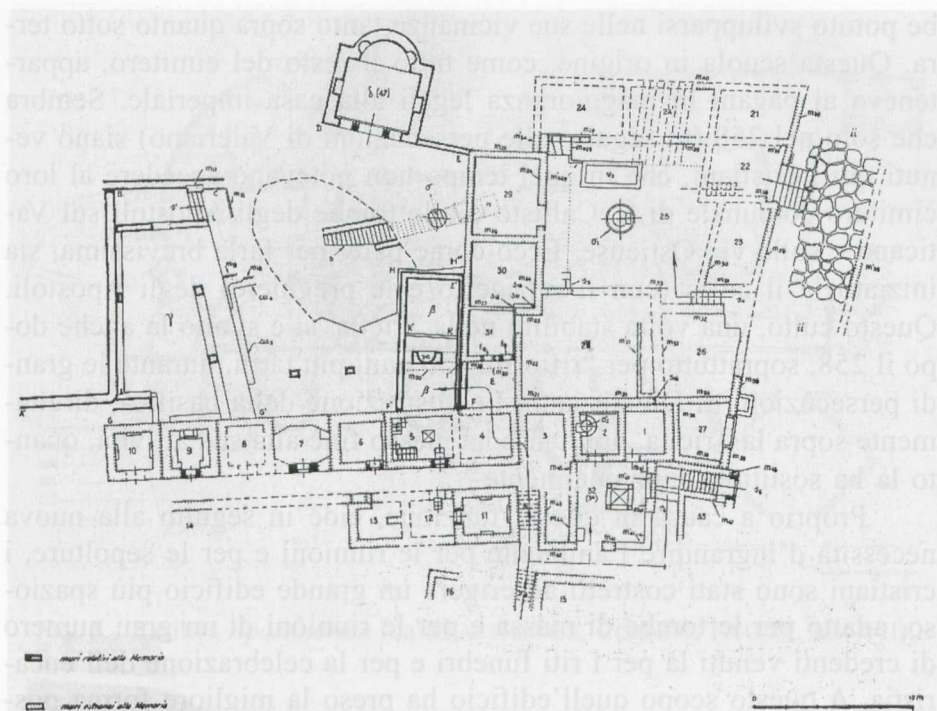


FIG. 4 - Colombari (1-15), "Villa Grande" (21-30), "Villa Piccola" (32-34 e S6-8), Triclia (y, k, o, d, s, s1; secondo TOLOTTI, *op. cit.* alla nota 4, tav. II).

gii funeratici. Nello stesso tempo (dall'inizio del III sec.) ad ovest dei colombari e di "Villa Grande" (che rimaneva sempre in funzione) si è sviluppato un cimitero sotterraneo, seguito dall'occupazione secondaria dei vecchi colombari con le tombe a inumazione e per facilitare l'accesso a tutte queste tombe (sopra e sotto terra) è stato costruito un ingresso monumentale, la così detta Villa Piccola. Verso la metà del III sec. il collegio del mausoleo X, oppure ambedue i collegii dei mausolei X e Y hanno costruito sopra terra una *schola collegii*, con la famosa Triclia, con un cortile, una nicchia e una scala che scendeva al pozzo sotterraneo⁵. Il cimitero legato a questa scuola avreb-

⁵ Per le scuole e le pratiche funebri dei collegii dopo il mio studio del 1981 vedi soprattutto: F. M. AUSBÜTTEL, *Untersuchungen zu den Vereinen im Westen des römischen Reiches*, Kallmünz, 1984, pp. 59-71; J.-M. FLAMBARD, *Éléments pour*

be potuto svilupparsi nelle sue vicinanze tanto sopra quanto sotto terra. Questa scuola in origine, come tutto il resto del cimitero, apparteneva ai pagani in maggioranza legati alla casa imperiale. Sembra che solo nel 258 (in seguito alle persecuzioni di Valeriano) siano venuti qui i cristiani, che in quel tempo non potevano accedere al loro cimitero comunale di S. Callisto e alle tombe degli Apostoli sul Vaticano e sulla via Ostiense. Ecco come pare, per farla brevissima, sia iniziato là il culto (con il refrigerio e le preghiere) degli Apostoli. Questo culto, una volta stabilito nella Triclia, si è svolto là anche dopo il 258, soprattutto per "rifiorire" 50 anni più tardi, durante le grandi persecuzioni di Diocleziano. La costruzione della basilica, direttamente sopra la Triclia, non tanto ha messo fine alla sua attività, quanto la ha sostituita funzionalmente.

Proprio a causa di questa funzione, cioè in seguito alla nuova necessità d'ingrandire l'ambiente per le riunioni e per le sepolture, i cristiani sono stati costretti ad erigere un grande edificio più spazioso, adatto per le tombe di massa e per le riunioni di un gran numero di credenti venuti là per i riti funebri e per la celebrazione dell'eucaristia. A questo scopo quell'edificio ha preso la migliore forma possibile, cioè della grande basilica a tre navate, circolari (fig. 5), con un deambulatorio che legava le navi laterali girando intorno all'abside larga come la nave maggiore (fig. 6). Il problema della datazione s'impone solo quando dobbiamo stabilire il momento in cui si fece sentire la necessità d'ampliare il complesso *ad catacumbas*. Mi sembra logico che questo sia avvenuto subito dopo le grandi persecuzioni di Diocleziano. Ormai è già ben conosciuto che proprio Massenzio è stato il primo imperatore (306-312) che, non solo ha posto termine in occidente alle grandi persecuzioni di Diocleziano, ma che pure (sicuramente prima di Costantino) si è mostrato almeno tollerante verso i cristiani rendendo alla Chiesa tutte le proprietà ecclesiastiche tolte prima⁶. Il complesso sepolcrale *ad catacumbas* non apparteneva

une approche financière de la mort dans les classes populaires du Haut-Empire. Analyse du budget de quelques collèges funéraires de Rome et d'Italie, in La mort, les morts et l'au-delà dans le monde romain, Actes du colloque de Caen, 20-22 Novembre 1985, Caen, 1987, pp. 209-244.

⁶ Per il rapporto di Massenzio verso i cristiani vedi JASTRZĘBOWSKA, *art. cit.* alla nota 4, pp. 226-229 (con altre referenze bibliografiche); poi anche: F. COA-

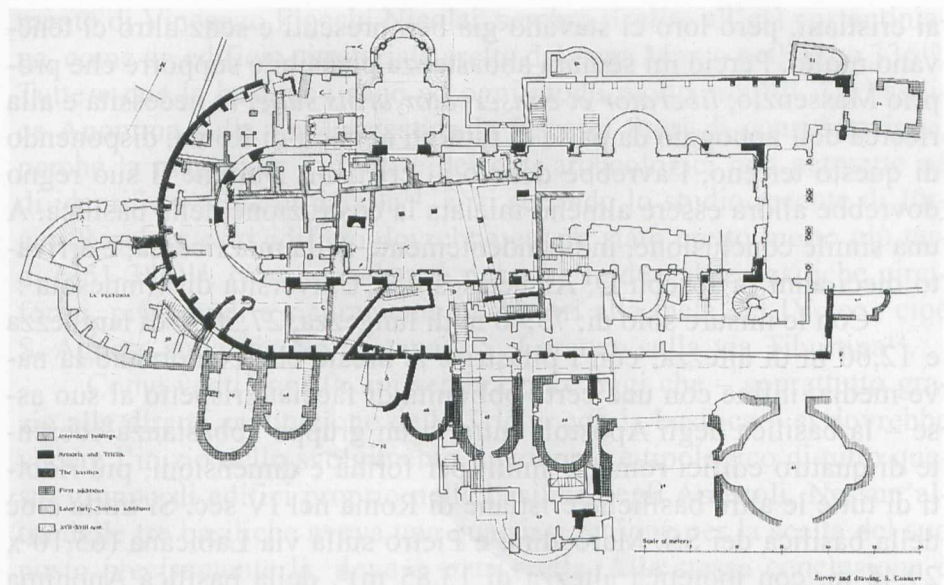


FIG. 5 - Basilica *Apostolorum* (da KRAUTHEIMER, CORBETT, FRANKL, tav. VII).



FIG. 6 - Muro esterno della nave mediana e del deambulatorio della Basilica *Apostolorum* / San Sebastiano (foto E. Jastrzębowska).

ai cristiani, però loro ci stavano già ben presenti e senz'altro ci tenevano molto. Perciò mi sembra abbastanza plausibile supporre che proprio Massenzio, *liberator et conservator urbis suae*, in necessità e alla ricerca dell'appoggio da parte di tutti gli abitanti di Roma, disponendo di questo terreno, l'avrebbe donato ai cristiani. Durante il suo regno dovrebbe allora essere almeno iniziata la costruzione della basilica. A una simile conclusione, indipendentemente dalla mia ricerca, è arrivato dieci anni fa Joseph D. Alchermes dell'Università di Minnesota⁷.

Con le misure solo di: 73,40 m di lunghezza, 27,50 m di larghezza e 12,60 m di altezza; con i pilastri e le arcate che contornano la nave media, infine con una certa obliquità di facciata rispetto al suo asse – la basilica degli Apostoli entra in un gruppo abbastanza coerente di quattro edifici romani, simili per forma e dimensioni, più ridotti di tutte le altre basiliche cristiane di Roma nel IV sec. Si tratta cioè della basilica dei SS. Marcellino e Pietro sulla via Labicana (65,10 x 29,45 m, con ipotetica altezza di 13,85 m)⁸, della basilica Anonima sulla via Prenestina (66,60 x 28,20 m) e di una nuova basilica presso la via Ardeatina (66 x 28 m). Fra di loro solo la basilica dei SS. Marcellino e Pietro è ben datata, ca. 315-318, e aveva un fondatore certo, cioè Costantino, perciò è generalmente considerata come la più vecchia delle basiliche circiformi⁹. Anche la nuova basilica presso le catacombe di SS. Marco e Marcelliano, grazie a un giusto ragiona-

RELLI, *L'urbs e il suburbio*, in *Roma politica economia paesaggio urbano*, Roma, 1986, pp. 1-2; A. DEMANDT, *Die Spätantike. Römische Geschichte von Diocletian bis Justinian 284-565 n. Chr.*, München, 1989, p. 228; W. KUHOFF, *Ein Mythos in der römischen Geschichte: Der Sieg Konstantins des Großen über Maxentius, vor den Toren Roms am 28. Oktober 312 n. Ch.*, in *Chiron*, 21, 1991, pp. 151-151; M. CULLHED, *Conservator urbis suae. Studies in the Politics and Propaganda of the Emperor Maxentius*, Stockholm, 1994, pp. 72-74.

⁷ J. D. ALCHERMES, *Miltiades, Maxentius, and the Basilica Apostolorum in Rom*, in *Abstracts of Papers. XVI Byzantine Studies Conference*, Baltimore, 1990, pp. 84-85. Per le più antiche proposte della cronologia massenziana vedi: Josi e Fornari, secondo G. BOVINI, *Edifici cristiani di culto d'età costantiniana a Roma*, Bologna, 1968, p. 154; JASTRZĘBOWSKA, *art. cit.* alla nota 4, pp. 223-229; R. KRAUTHEIMER, *Rom. Schicksal einer Stadt*, München, 1987, pp. 35-36; e come una possibilità: G. T. ARMSTRONG, *Constantine's Churches: Symbol and Structure*, in *Studies in Early Christianity*, New York, 1993 (ristampa dal 1974), p. 5.

⁸ Le misure secondo RASCH, *op. cit.* alla nota 2, pp. 14, 32-34.

⁹ F. W. DEICHMANN, A. TSCHIRA, *Das Mausoleum der Kaiserin Helena und die Basilika der Hll. Marcellinus und Petrus an der via Labicana vor Rom*, in *Jahr-*

mento di Vincenzo Fiocchi Nicolai, sembra risalire all'età costantiniana, come un edificio cimiteriale eretto dal papa Marco nell'anno 336¹⁰. Tutte e due le basiliche sono ad ogni modo molto simili¹¹. La basilica Anonima sulla via Prenestina la lascerei fuori di considerazione, perché la mancanza di fonti e dei dati archeologici non permette né di identificarla, né di datarla¹², anzi secondo lo studio recente di Jürgen Rasch questo edificio dovrebbe essere stato eretto molto più tardi (351-386)¹³. Non considererò neanche le due altre basiliche circi-formi, più grandi e sicuramente posteriori alla metà del IV sec., cioè S. Agnese sulla via Nomentana e S. Lorenzo sulla via Tiburtina¹⁴.

Come venti anni fa, mi sembra pure oggi che – soprattutto grazie alla diretta sostituzione della Triclia con la basilica – si dovrebbe vedere l'inizio dello svolgimento funzionale e tipologico di tutto questo gruppo di edifici proprio nella basilica degli Apostoli. Nessun'altra delle tre basiliche aveva una qualsiasi ragione per la scelta del suo posto precisamente là, dove è stata eretta. Alla stessa conclusione è arrivato anche Francesco Tolotti nel suo studio del 1989, condotto indipendentemente dalla mia vecchia ricerca¹⁵. Egli però "riteneva la basilica Lateranense preesistente all'*Apostolorum* e che dovette influire sulla sua concezione"¹⁶. Non mi sembra che la sontuosa cattedrale di Roma possa essere paragonabile con la molto più modesta

buch des Deutschen Archäologischen Instituts, 72, 1957, p. 64; GUYON, *op. cit.* alla nota 2, pp. 209-211; BRANDENBURG, *art. cit.* alla nota 2, pp. 40-41 (con altre referenze bibliografiche); A. TSCHIRA, in RASCH, *op. cit.* alla nota 2, pp. 14-15 e RASCH, *ibidem*, pp. 31-37, 45-47.

¹⁰ FIOCCHI NICOLAI, *Frühes Christentum*, *art. cit.* alla nota 3, pp. 309-310; ID. *et alii*, *La nuova basilica*, *art. cit.* alla nota 3, pp. 129-138.

¹¹ *Ibidem*, p.121.

¹² R. GATTI, *Una basilica di età costantiniana recentemente riconosciuta presso la via Prenestina*, in *Capitolium*, 35/6, 1960, pp. 3-8; JASTRZĘBOWSKA, *op. cit.* alla nota 4, pp. 153-155; BRANDENBURG, *art. cit.* alla nota 2, pp. 45-46 (con altre referenze bibliografiche).

¹³ J. J. RASCH, *Das Mausoleum bei Tor de' Schiavi in Rom*, Mainz, 1993, pp. 79 s. Però, solo nuovi scavi nella basilica e nella Tor de' Schiavi potranno affermare o cambiare questa per oggi la più straordinaria proposta cronologica.

¹⁴ Vedi BRANDENBURG, *art. cit.* alla nota 2, pp. 47-53 (con altre referenze bibliografiche).

¹⁵ TOLOTTI, *art. cit.* alla nota 2, pp. 192, 211.

¹⁶ *Ibidem*, p. 193.

basilica cimiteriale circiforme. Ma se fosse così, non si spiegherebbe affatto il silenzio sulla fondazione della basilica *Apostolorum* nel *Liber Pontificalis*, perché in tal caso questa fondazione sarebbe annoverata fra tre grandi fondazioni di Costantino, menzionate là con indicazioni molto precise sulle donazioni eseguite a favore di queste basiliche dall'imperatore¹⁷. Anzi, direi che questo silenzio mi sembra indicativo, certamente più intenzionale che casuale, sapendo quanti mezzi ha usato Costantino, dopo la sua vittoria, per ottenere una completa ed effettiva *damnatio memoriae* di Massenzio e dei suoi familiari ed aderenti¹⁸. Mi sembra pure che proprio questa *damnatio* sarebbe responsabile di una impossibilità d'identificare il proprietario di un gran mausoleo (nr. 43) eretto insieme ed unito con la basilica e poi distrutto subito dopo la sua costruzione¹⁹.

Per quanto riguarda un altro *argumentum ex silentio* a proposito della datazione della basilica *Apostolorum*, cioè la mancanza del monogramma costantiniano di Cristo – *Chrismon* – fra le iscrizioni della Triclia, questo mi sembra anche più illuminante di quanto ne pensava Krautheimer. Dopo la costruzione della basilica, la Triclia non era più accessibile (fig. 7), solo il suo pozzo e la scala, che lì scendeva, sono sempre rimasti aperti e là il *Chrismon* si vede. Perciò la sua assenza nella Triclia può, a mio parere, significare che la distruzione della Triclia dovrebbe aver avuto luogo prima dell'età costantiniana²⁰.

¹⁷ Per l'infalibilità del *Liber Pontificalis* vedi H. GEERTMAN, *Nota sul "Liber Pontificalis" come fonte archeologica*, in *Domum tuam dilexi, Miscellanea in onore di A. Nestori*, Città del Vaticano, 1998, pp. 349-361.

¹⁸ S. ELBERN, *Usurpationen im spätromischen Reich*, Bonn, 1984, pp. 110-111, 137; COARELLI, *art. cit.* alla nota 6, p. 1; DEMANDT, *op. cit.* alla nota 6, p. 228; KUHOF, *art. cit.* alla nota 6, pp. 163-178; CULLHED, *op. cit.* alla nota 6, pp. 11-12, 93-94.

¹⁹ TOLOTTI, *op. cit.* alla nota 4, p. 231, tav. VII. Secondo W. N. SCHUMACHER questo mausoleo potrebbe essere stato eretto per Fausta, ex moglie di Costantino, condannata nel 326 per motivi personali anche alla *damnatio memoriae*: *art. cit.* alla nota 1, pp. 156-157; così pure BRANDENBURG, *art. cit.* alla nota 2, pp. 44-45; ID., *Altar und Grab. Zu einem Problem des Märtyrerkultes im 4. und 5. Jh.*, in *Martyrium in Multidisciplinary Perspective, Memorial L. Reekmans*, Leuven, 1995, pp. 73-74.

²⁰ H. LIETZMANN, *The Tomb of the Apostles ad Catacumbas*, in *Studies in Early Christianity*, New York, 1993 (ristampa dal 1923), pp. 175-176; KRAUTHEIMER *et alii*, *op. cit.* alla nota 4, p. 145; per le iscrizioni della Triclia vedi A. FERRUA, *Inscriptiones Christianae Urbis Romae*, n.s., vol. V, 1971, nr. 12907-13091 e per quelle del pozzo vedi *ibidem*, nr. 13092-13096.

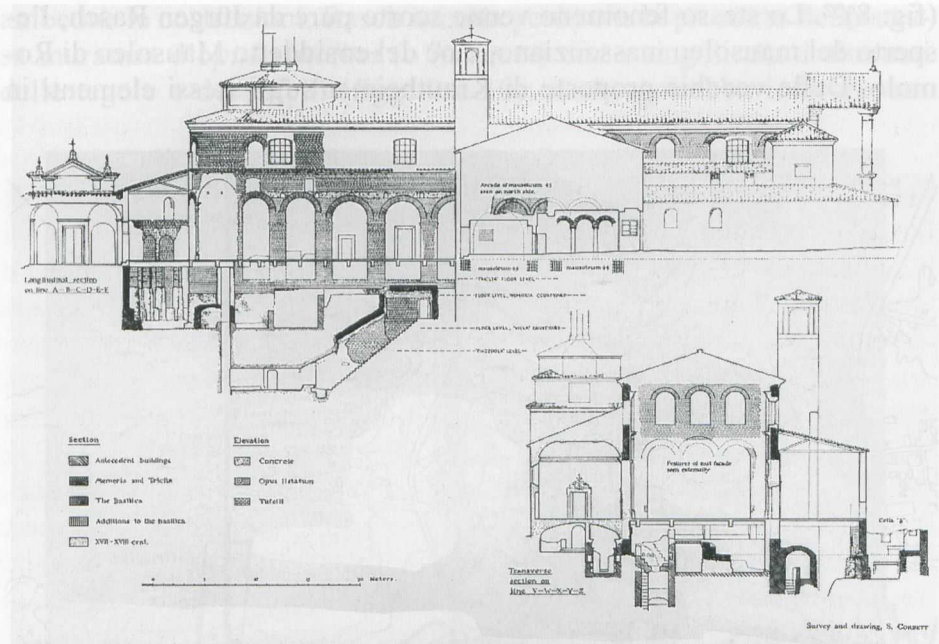


FIG. 7 - Sezione della Basilica *Apostolorum* / San Sebastiano con il pozzo (da KRAUTHEIMER, CORBETT, FRANKL, tav. VIII).

Al contrario, non mi fiderei molto della presenza del famoso monogramma costantiniano (con un altro eventuale monogramma di Elena) sulla soglia di una porta che conduceva dalla via Appia all'atrio della basilica di fronte alla sua nave settentrionale, perché questa soglia si trovava più di 10 m distante ad est dalla facciata della chiesa e potrebbe essere stata aggiunta anche più tardi, quando Costantino terminò la costruzione della basilica iniziata prima sotto Massenzio²¹.

Finalmente, vorrei accennare solo brevemente alle rassomiglianze architettoniche sottolineate già da Krautheimer fra la basilica *Apostolorum* e il complesso massenziano dall'altra parte della via Appia

²¹ P. STYGER, *Römische Märtyrergriifte*, Berlin, 1935, p. 27; A. FERRUA, *Lavori a S. Sebastiano*, in *Rivista di Archeologia Cristiana*, XXXVII, 1961, pp. 227-232; KRAUTHEIMER *et alii*, *op. cit.* alla nota 4, pp. 135-136; FERRUA, *op. cit.* alla nota 20, nr. 13277; BRANDENBURG, *op. cit.* alla nota 2, p. 79; ID., *art. cit.* alla nota 2, p. 43.

(fig. 8)²². Lo stesso fenomeno venne scorto pure da Jürgen Rasch, l'esperto del mausoleo massenziano, cioè del cosiddetto Mausoleo di Romolo. Delle vecchie proposte di Krautheimer sugli stessi elementi in

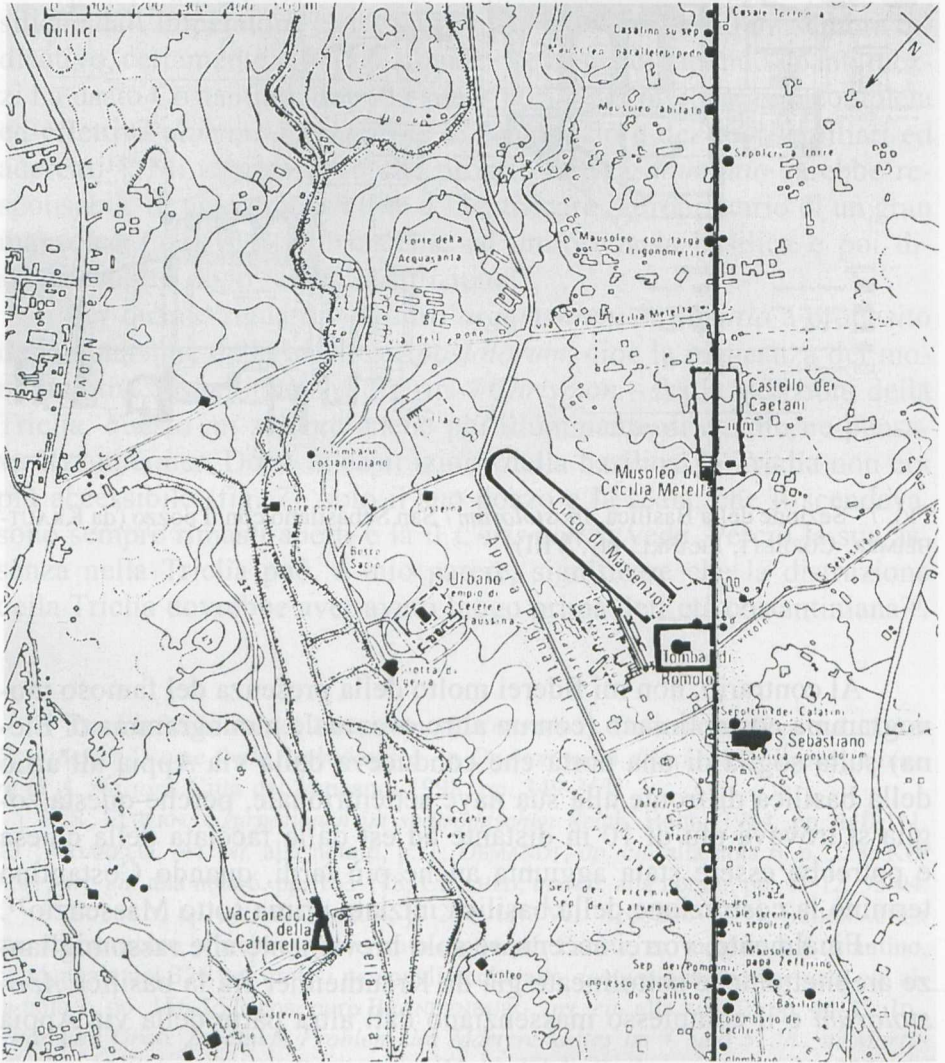


FIG. 8 - Via Appia e valle *ad catacumbas* con circo di Massenzio e Basilica *Apostolorum* / San Sebastiano (da L. QUILICI, in *La residenza imperiale di Massenzio*, Roma, 1980, fig. 29).

²² KRAUTHEIMER *et alii*, *op. cit.* alla nota 4, p. 145.

ambidue le costruzioni, Rasch accetta però solo la presenza della stessa muratura d'*opus vittatum* (o *listatum*) con i singoli strati alternati delle tegole e dei tufelli (figg. 9 e 10); il che potrebbe indicare, se-

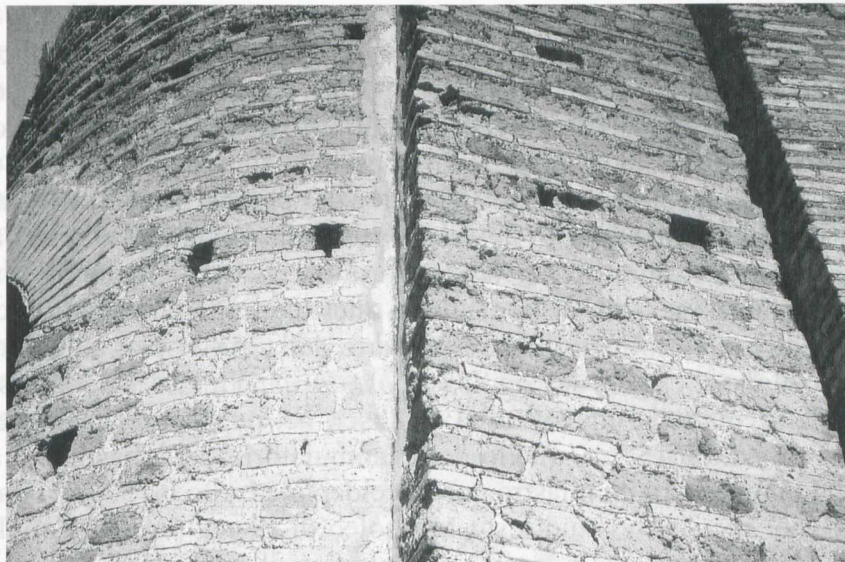


FIG. 9 - *Opus vittatum* dalla torre sud-ovest nel circo massenziano (foto E. Jastrzębowska).

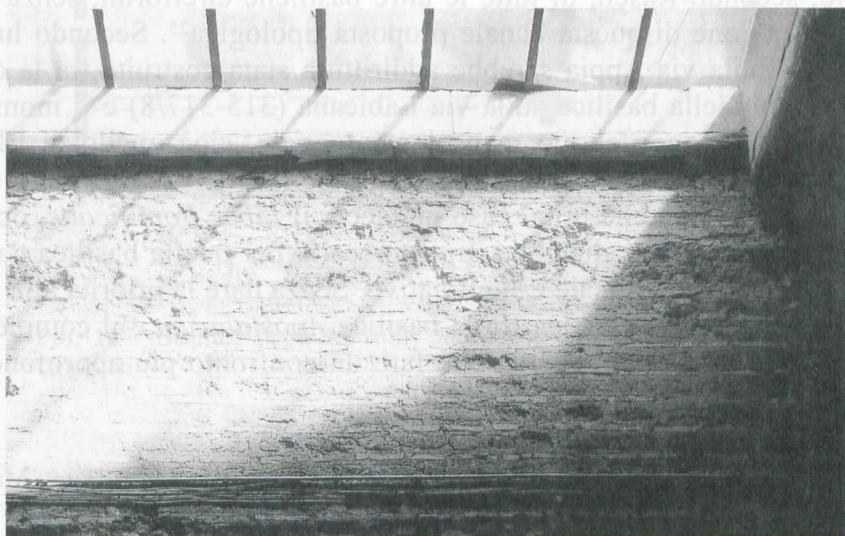


FIG. 10 - *Opus vittatum* dalla basilica *Apostolorum*, navata centrale da sud (foto E. Jastrzębowska).

condo lui, solo grosso modo il periodo identico d'erezione di due complessi²³. Infatti l'*opus vittatum* non può essere nel IV sec. l'argomento decisivo per l'attribuzione alla stessa età oppure allo stesso cantiere di qualsiasi edificio romano. Però ambedue i complessi sono vicinissimi, si trovano l'uno di fronte all'altro nella stessa valle *ad catacumbas*. La residenza imperiale di Massenzio – con il suo palazzo, circo e mausoleo – cominciata solo nel 306, era (se anche non completamente finita) già ben avanzata nel 309, quando morì il figlio di Massenzio, Romolo. Durante questo periodo i cristiani venivano alla *Memoria Apostolorum* e dal 309 (data del sinodo d'Elvira) lo facevano già nel modo legale. Perciò la necessità d'ingrandire quest'ambiente per le riunioni e per le sepolture è diventata urgente. Sembra logico che Massenzio, disponendo di questo terreno ed avendo il cantiere edilizio sotto mano, dall'altra parte della via Appia, abbia preso la decisione d'erigere la basilica *Apostolorum*. Infatti il doppio strato (malta, mattone, malta, tufo) di Rasch nel portico del mausoleo è alto in media 0,157 m, quello del deambulatorio della basilica è alto 0,155 m, quello di un pilastro nord-occidentale è alto 0,158 m²⁴. Rasch però, nel suo ultimo studio sul Mausoleo di Elena, propone un altro, direi un po' eccezionale, ordine cronologico di tutti questi edifici. Per lui la basilica degli Apostoli: "wiederholt fast genau Größe und Proportionen der Basilika an der Via Labicana", la quale sarebbe un modello, secondo Rasch, di tutte le altre basiliche circolari, senza però dar ragione di questa banale proposta tipologica²⁵. Secondo lui la basilica sulla via Appia sarebbe addirittura stata costruita tra la data d'erezione della basilica sulla via Labicana (315-317/8) e il momento di costruzione del suo mausoleo imperiale, cioè quello di Elena (320-325)²⁶. Si può chiedere qui, come prima a proposito dello studio di Tolotti, perché in tal caso ne taccia il *Liber Pontificalis*, oppure come mai si spiegherebbe il posto scelto per quella basilica da un punto di vista funzionale e significativo. Senza dare la priorità alla rassomiglianza architettonica fra la basilica *Apostolorum* e il complesso massenziano, perché si dovrebbe fare un confronto più approfondito

²³ J. J. RASCH, *Das Maxentius-Mausoleum an der via Appia in Rom*, Mainz, 1984, p. 48, soprattutto la nota 425.

²⁴ *Ibidem*, p. 41, nota 355 e mie proprie misure nella basilica.

²⁵ RASCH, *op. cit.* alla nota 2, p. 46.

²⁶ *Ibidem*.

d'ambidue i complessi sul posto, vorrei sottolineare che tutti gli argomenti qui esposti sembrano insomma indicare la fondazione massenziana della basilica *Apostolorum* sulla via Appia. Oggi non si può dire se questa più antica basilica cristiana di Roma è stata completata sotto Massenzio oppure sotto Costantino. La presenza del monogramma costantiniano sulla soglia della porta dell'atrio della basilica indicherebbe piuttosto questa seconda eventualità.

Last but not least – vorrei ricordare che una delle prime chiese fondate da Costantino nella nuova capitale dell'impero, cioè a Costantinopoli, era dedicata agli Apostoli. Se anche la sua pianta rimane ancora sconosciuta, non c'è dubbio dell'importanza di questa chiesa, la quale aveva un carattere memoriale tanto per gli apostoli quanto per gli imperatori²⁷. E infine vorrei porre un'altra questione: la basilica circiforme, sicuramente dedicata agli Apostoli e fondata da Giustiniano ad Anazarbus, in Cilicia (fig. 11), non potrebbe essere una lontana eco che ci rimanda all'antica ed importante tradizione romana²⁸?

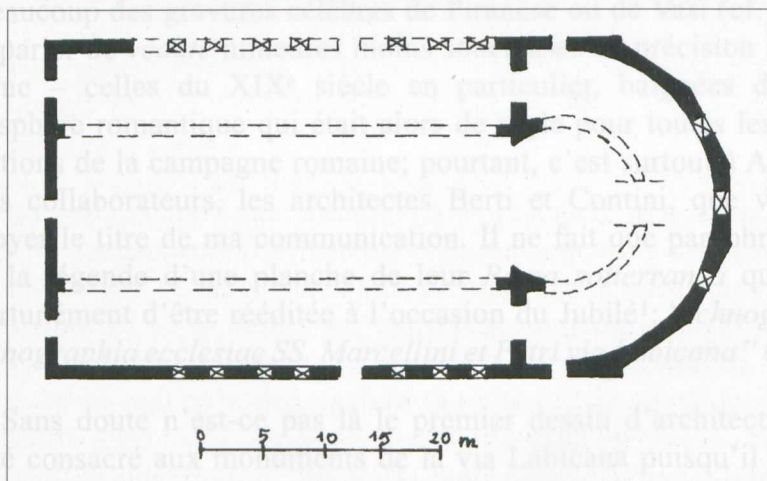


FIG. 11 - Basilica degli Apostoli ad Anazarbus in Cilicia (da M. GOUGH).

²⁷ Per l'identificazione del fondatore della chiesa e la discussione sulla sua pianta originaria vedi soprattutto G. DAGRON, *Naissance d'une capitale*, Paris, 1974, pp. 401-409; per l'unione del culto degli apostoli e degli imperatori vedi BRANDENBURG, *art. cit.* alla nota 19, pp. 71-75.

²⁸ M. GOUGH, *Anazarbus*, in *Anatolian Studies*, 2, 1952, pp. 116-118, fig. 7.